



## Italia globale. La nuova strategia (Rubbettino 2023)

---

Giuseppe Besa Bevilacqua  
GeoTrade

Nella presentazione del libro "Italia globale. La nuova strategia" (Rubbettino, ottobre 2023) il Prof. Carlo Pelanda ne spiega la finalità. Uno scenario di "destino" elaborato dal suo gruppo di ricerca nella prima parte del 2023 dava un'elevata probabilità che l'Italia non sarebbe riuscita ad invertire la tendenza di lento declino senza una discontinuità forte sia in politica estera sia interna. Nell'estate del 2023 cercò di definire quali discontinuità sarebbero state positive e realisticamente possibili, pubblicandole in un libro di strategia.

Sul piano della politica estera la soluzione discontinua riguarda la proiezione globale dell'Italia per prendere più rilevanza nelle sue alleanze principali - Nato e Ue - e grazie a questa postura rafforzare la propria sicurezza e negoziare meglio i propri interessi nazionali.

**CARLO PELANDA**

# ITALIA GLOBALE

**LA NUOVA STRATEGIA**



## SUL PIANO DELLA POLITICA ESTERA LA SOLUZIONE DISCONTINUA RIGUARDA LA PROIEZIONE GLOBALE DELL'ITALIA PER PRENDERE PIÙ RILEVANZA NELLE SUE ALLEANZE PRINCIPALI - NATO E UE

Pertanto "Italia globale" è una strategia compatibile con le alleanze e non un irrealismo unilateralista. L'autore sottolinea che tra alleati, oltre alla difesa di interessi comuni, vale lo scambio e cita la strategia di Cavour nel 1853/54: inviò gran parte dell'esercito piemontese in Crimea nel conflitto tra alleanza franco-inglese ed Impero russo per ottenere in cambio il sostegno militare francese nella 2° Guerra di indipendenza (1859) contro l'Impero austro-ungarico, ottenendolo.

Riportando al presente e prossimo futuro questo esempio antico, l'autore sottolinea che l'America, pur restando superpotenza, non ha più la scala per attuare un presidio globale contro l'aggressività del blocco delle potenze autoritarie e quindi ha bisogno di alleati più attivi che integrino il presidio globale stesso dell'alleanza tra democrazie. In materia, l'autore propone una dottrina di "convergenze reciprocamente contributive" tra alleati del G7 fino a raggiungere un'integrazione di mercato tra gli stessi, con nuove inclusioni di nazioni compatibili, denominata "Libera Comunità". Tale integrazione

economica sarebbe di rilevanza tecnica fondamentale per la nuova competizione tra blocco autoritario e delle democrazie per chi include più nazioni del "Sud globale" nella propria sfera di influenza. In questa logica strategica c'è lo scenario di convergenza tra interesse nazionale italiano e quelli di ciascuna democrazia alleata. E qui si arriva al punto economico: una maggiore rilevanza globale dell'Italia potrà trascinare l'export e quindi una crescita economica

## LA STRATEGIA ESTERNA VA SOSTENUTA DA UNA INTERNA: MAGGIORE VERTICALITÀ DELLA GOVERNANCE, RIDUZIONE DEL DEBITO E L'AVVIO DI UN "WELFARE DI INVESTIMENTO"

interna capace di invertirne il declino lento. Ma tale strategia esterna va sostenuta da una interna: maggiore verticalità della governance, riduzione del debito che è la più grande debolezza dell'Italia e l'avvio di un "welfare di investimento" che gradualmente sostituisca il "welfare assistenziale", senza per altro intaccare i requisiti di protezione sociale necessaria, ma riducendoli passo dopo passo perché non più necessari grazie al nuovo welfare stesso. In una democrazia i poveri votano e bisogna dare loro opportunità di ricchezza e speranza tangibile di ottenerla per tutelare la stabilità della democrazia stessa.

Questa impostazione a "matrice" di geopolitica esterna e politica interna svela l'approccio sistemico e di visioni di lungo termine che sono il marchio di questo ricercatore che da decenni stimola più "potere cognitivo" contro le crisi ed il pessimismo.

X